

# BEMPORAD PREMIATO A ISCHIA

Il capo delle relazioni esterne di Generali ritirerà il riconoscimento il 9 giugno a Lacco Ameno

Con «The human safety net» ha creato un sistema per chi non può permettersi una polizza assicurativa

## Chi è

Simone Bemporad è direttore delle relazioni esterne del Gruppo Generali. A lui il Premio Ischia «Comunicatore dell'anno»



## di Erminia Lambiase

«È un grande onore aver ricevuto il premio Ischia per la comunicazione, premio sostenuto dalla presidenza del Consiglio e nel cui albo d'oro ci sono nomi di grande rilievo che arrivano anche da Cina, Siria». Così commenta da Milano Simone Bemporad, capo delle relazioni esterne del gruppo Generali, premiato per il lavoro svolto per Assicurazioni Generali, ultimo approdo di una carriera che lo ha portato di qua e di là dell'Atlantico, anche in aziende importanti come Enel, Iri, Finmeccanica, per non dire della collaborazione a fianco di Mario Draghi quando questi era direttore generale del Tesoro.

Il premio, creatura degli imprenditori ischitani Valentino, è stato assegnato a Bemporad per la gestione di un progetto straordinario che testimonia ancora una volta la qualità di quelle eccellenze che pare oggi non abbiamo grande appeal nel Paese. La consegna avverrà sabato 9 giugno alle 21 a Lacco Ameno, uno degli angoli più affascinanti dell'isola d'Ischia. Ha un nome inglese il progetto: «The human safety net», che si vuole diffondere nei 60 Paesi in cui opera Generali e che vuole coinvolgere anche i dipendenti del gruppo oltre che i clienti per creare una rete sociale e umanitaria per chi non può permettersi una polizza assicurativa.

La particolarità - spiega Bemporad, romano di 48 anni, da 4 anni a Milano dopo 7 trascorsi a Washington - è «la pluralità di interventi previsti

con una unica finalità: la solidarietà. Infatti il primo è rivolto alle famiglie disagiate con figli di età inferiore ai 6 anni, bambini che si vuole sostenere con stimoli mirati sin dalla primissima infanzia, perché la ricerca ha dimostrato che se privi di suoni, colori, cibo, giochi i piccoli resteranno fisicamente e psicologicamente svantaggiati a vita».

Il secondo intervento è mirato ai rifugiati, cioè a coloro che nei propri Paesi avevano un'attività che hanno dovuto abbandonare a causa della guerra. «A costoro vogliamo dare un sostegno da utilizzarsi qui per ricostruirsi un knowhow che magari un giorno potranno riproporre nei propri Paesi di origine», chiosa il manager, il quale ricorda che queste persone rappresentano «risorse attualmente inutilizzate, ma che possono dare un contributo importante nei Paesi in cui si sono rifugiati, come ha capito bene Merkel».

Il terzo intervento è rivolto ancora una volta ai bambini: «L'asfissia prenatale, se non diagnosticata e curata entro 72 ore dalla nascita del bimbo, può causare morte o invalidità permanente e solo in Europa si contano 5000 casi all'anno». Ma Bemporad è stato premiato anche per come ha comunicato al meglio un altro importante progetto legato al territorio, a Venezia.

È vero che Assicurazioni Generali sono nate a Trieste nel 1831, ma il primo ufficio fuori dalla casa madre fu aperto l'anno dopo nella città lagunare, il cui simbolo, il leone marciano, fu adottato come logo della compagnia. Per tutti questi motivi - e non solo - il gruppo ha con Venezia

un rapporto speciale, assolutamente visibile. Come non notare, alla sinistra della basilica di San Marco, lo splendido edificio delle Procuratie vecchie, che ospitava i 9 procuratori della Repubblica veneziana, secondi per importanza solo ai Dogi? L'elegante palazzo di 11 mila metri quadri, di cui il gruppo Generali è proprietario, sarà riportato a nuovo splendore dal celebre architetto David Chipperfield e sarà la sede operativa di The human safety net e quindi per la prima volta dopo 500 anni sarà aperto al pubblico anche perché ospiterà uffici in affitto a fondazioni, società e scuole che opereranno in un contesto di sostegno ai giovani, e avrà spazi per esposizioni, eventi, conferenze e dibattiti.

Ma non è tutto, conclude Bemporad, «perché l'intervento fa parte di un progetto più ampio che interessa tutta l'area di San Marco e che prevede la riqualificazione dei Giardini reali, creando una continuità tra laguna, giardini e piazza, anche attraverso la riproposizione di alcuni percorsi storici che collegheranno la basilica dal bacino attraversando un ponte levatoio». I lavori dovrebbero concludersi entro l'inizio del 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

